

ENTI LOCALI

**RUOLO CHIAVE
DEI SEGRETARI**

In riferimento alla lettera apparsa sul Tirreno del 23 dicembre scorso a firma di Giuliano Palagi, direttore generale della provincia di Pisa dal titolo "l'utilità del direttore", ritengo doveroso fare alcune considerazioni su taluni passaggi della stessa.

La stragrande maggioranza dei segretari comunali e provinciali — che, ricordo, accedono adesso in carriera solo a seguito di un durissimo corso-concorso pubblico nazionale cui possono prendere parte esclusivamente i laureati in giurisprudenza,

scienze politiche o economia e commercio e titoli equipollenti — ed in particolare modo quelli delle ultime generazioni, è ormai in grado di coniugare, grazie anche alla massiccia formazione specialistica ricevuta, le tradizionali funzioni di garanzia di conformità dell'azione amministrativa alle leggi e allo statuto ed ai regolamenti comunali con quelle più manageriali volte all'economicità, all'efficacia e all'efficienza della stessa azione e all'innovazione.

La gran parte dei comuni e delle province ha attribuito al proprio segretario l'incarico di direttore generale e i fatti dimostrano come l'esperienza del cosiddetto "direttore esterno" sia stata nella gran parte dei casi negativa, per non dire fallimentare, da un lato, proprio

per la difficoltà di gestire, con logiche solamente aziendaliste, enti che non hanno un fine di lucro ma solo l'obbligo del pareggio di bilancio e, dall'altro, per il dualismo, inconciliabile nella gran maggioranza dei casi e quindi deleterio per gli stessi enti, fra le due figure di direttore e segretario al vertice amministrativo.

Ne è riprova il fatto che nel processo di riforma del testo unico degli enti locali (codice delle autonomie) si sta ormai andando, a passi spediti, verso l'eliminazione dell'attuale dicotomia fra le due figure di direttore e segretario e verso l'accentramento di entrambe in quella del segretario; questa soluzione consentirà di avere una figura di vertice unitaria della struttura amministrativa di comuni e province, con notevoli ri-

sparmi di costi per i cittadini e una gestione più razionale per gli enti ed eviterà altresì il ripetersi di nomine "politiche" ad incarichi di direttore generale — come purtroppo avvenuto non di rado, anche nella nostra regione e più di recente al comune di Milano, con la nomina dell'ex sindaco Borghini — in spregio ai più elementari requisiti di competenza e professionalità dei nominati e con notevole spreco di denaro pubblico.

Dimenticavo, anche i segretari comunali e provinciali sono sempre stati, sono e saranno "persone delle istituzioni"!

Roberto Nobile
segretario provinciale di
Pisa Unscp (Unione
nazionale segretari
comunali e provinciali)